Anno XXXVII° | Sabato 9 Maggio 1903 | Conto corrente con la posta | N. 110

ASSOCIAZIONE

In Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

LE ELEZIONI GENERALI
a novembre!

La notizia che il Consiglio dei ministri ha autorizzato il ministro dell'interno a presentare alla Camera il progetto di legge per la revisione delle circoscrizioni elettorali, in base ai risultati del nuovo censimento, viene con lusso di frangie commentata dalla stampa amica del Ministero, che vuol vedervi un sicuro indizio dello scioglimento della Camera e delle elezioni generali a novembre.

Quale fondamento ha questa induzione? E' possibile che il Ministero, così come si trova ora, col presidente del Consiglio ammalato, con due o tre ministri giudicati tecnicamente impossibili, con un bagaglio di riforme gravoso, pensi ad affrontare le elezioni generali? E sopra quale piattaforma? Gli sgravi? Oppure il divorzio? O la libertà, che non è stata ancora interamente garantita dalle minaccie dei moderati?

Tutto è possibile a questo mondo — ma, ora come ora, non crediamo che al Ministero pensino sul serio alle elezioni. Farebbero come l'equipaggio di una nave malandata, il quale, invece di rattoppare le falle, si buttasse fuori dal bordo, in alto mare, raccomandandosi a qualche salvagente.

Le tre potenze privilegiate
per l'indennità del Venezuela

New-York, 8. — Bowen e gli ambasciatori di Germania, Inghilterra e Italia firmeranno un protocollo secondo cui viene sottoposta al tribunale arbitrale dell'Aja la questione del trattamento privilegiato pei crediti delle tre potenze.

Gli Americani e i Filippini

New-York, 8. — Telegrafano da Manilla che le truppe degli Stati Uniti si impadronirono di dieci porti dell'isola di Mindanao. I Filippini ebbero 115 morti, 10 feriti, 6 prigionieri; gli americani 2 morti e 7 feriti.

UNA GRANDE RIVISTA NAVALE A SPITHEAD

Londra, 8. — I giornali annunziano che la squadra della Manica ricevette l'ordine di partecipare ad una grande rivista navale che il Re passerà a Spithead in occasione di una visita delle squadre italiane e giapponesi.

LA GUERRIGLIA FRA BULGARI E TURCHI

Vienna 8. — La *N. Fr. Presse* ha da Uesküb che nel combattimento durato trenta ore presso Serres, caddero Delceff e 11 bulgari. I turchi ebbero cinque morti ed otto feriti. Giorgio Delceff era noto come l'organizzatore delle scorrerie avvenute nel vilajet di Salonicco ed era abilissimo dinamitardo.

La stessa *N. Fr. Presse* ha da Uesküb: A Monastir ieri i bulgari uccisero coll'intenzione di provocare una nuova rivolta cinque maomettani. Non raggiunsero però lo scopo.

Molti bulgari furono uccisi dai soldati accorsi.

Ciò che avviene nel vicino impero

Anzitutto vi fu un duello fra il Bano, (Luogotenente) dalla Croazia e il tenente maresciallo Cianich per il diverbio di ieri l'altro con vie di fatto (pare) fra i due personaggi.

Il duello fu alla pistola: entrambi tirarono in aria. I tenenti marescialli Babich e Horzecky si sono recati a Vienna dall'imperatore. Questo fatto è commentatissimo. Si parla d'un conflitto anche fra il bano e il generale d'artiglieria Klobus; però un duello sarebbe escluso in vista dell'età avanzatissima del generale.

**

Il Grazer Tagespost ha da Zagabria, che durante la dimostrazione di martedì, la polizia e i gendarmi se la presero particolarmente con le donne e con le ragazze; 14 ragazze furono ferite più e meno gravemente. Un ragazzo di 7 anni fu calpestato dai cavalli. Una allieva dell'istituto magistrale fu inseguita da un poliziotto per un lungo tratto; essa si nascose in un cespuglio, ma il poliziotto la strappò di là a viva forza e le menò due sciabolate, una alla testa e l'altra al braccio. La disgraziata cadde priva di sensi.

Asterischi e Parentesi

— Romanzo d'amore.

In mezzo agli avvenimenti che galvanizzano di questi giorni le pagine dei giornali, la notizia del parto della principessa Luisa, passerà certo inosservata. Nè forse più il pubblico segue con interessamento i casi della povera donna senza nome e senza patria, dopo che il suo distacco dal bel Girón smussò la punta alle malignità. La compassione sorvive ancora, fatta più intensa dalla rigidezza di coloro cui invano ella chiese compassione: ma la curiosità viva, ardente, che si compiace di scrutare entro tutti i misteri del cuore e dell'alcova, è caduta.

Intanto il romanzo d'amore ha avuto il suo epilogo, nella piccola città di Lindau, alle rive di quel terso lago di Costanza, e in mezzo a quella bionda campagna, che sembrano creati apposta per essere scena di questi poemi d'amore. Epilogo o preludio?

Chi sa? La nascita della dolce creatura che sorride in mezzo alle trine della culla, inconsapevole del suo destino e della sua sventura, sarà l'ultima scena di questo regale dramma d'amore o il primo atto di un altro dramma, più torbido e più pregno di passione?

Intanto ecco che subito ricominciano le discussioni giuridiche al capezzale della bambina: sarà ella bavarese o sassone? avrà la nazionalità del padre — di nome se non di fatto — o diverrà cittadina del regno dove ha aperto gli occhi alla luce? E qual cognome porterà nel mondo? Si trascinerà sempre con sè quella che la società chiama la macchia delle sue origini e sarà una reietta come la donna dal cui seno doloroso ella nacque, o l'attendono gli splendori della corte, forse più amari dell'umile oscurità?

Chi sa? Certo tutti coloro che amano, che soffrono, che hanno nel cuore il grande senso delle doglie umane, pensano oggi con molta pietà alla bambina sorridente, ancora, la quale nata nel dolore, ne porterà forse lungo tutta la sua vita il segno sulla fronte innocente.....

**

— Parole inutili.

Ce ne sarebbe da fare un elenco sterminato.

Parole d'avvenire, parole di ricordi, dissertazioni politiche, discussioni morali, critiche teatrali, osservazioni sul cuore delle donne, teorie letterarie, proteste d'amicie, giuramenti d'amore.

Tutti, ne diciamo; io poi....

Ne dicono:

— Un marito che discorre col cugino della moglie, sulle virtù di lei.

— Una donna che canta al suo amante le lodi del marito.

— Un cantante che narra la propria carriera.

— Un uomo influente che promette appoggio.

— Uno sciocco che interroga,

— Un elegante che vi fa una dissertazione sulla sua cravatta.

Ma le più dolci sono quelle che avrete udite tante volte, lettore, da una amabile e cara persona che parlava dolcemente, scandendo le sillabe come note musicali, producendo il suono d'un ruscello che scorresse sovra un letto erboso.

Talvolta accade che una di queste divine pronunziatrici di parole inutili vi chieda:

— Siete del mio parere?

Come se un musicista squisito si mettesse al piano e poi vi chiedesse se la vostra opinione sia la sua!

**

— Due metri e settanta di baffi.

I baffi più lunghi del mondo sono posseduti da Ulrico von Hassel, ricco possidente di una cittadella dell'Alsazia; essi misurano metri due e settanta; sono bruni e morbidissimi: una vera meraviglia.

Un barbiere americano, intraprendente inventore di uno specifico per favorire la crescenza dei capelli e della barba, ha offerto all'Hassel una somma enorme per deciderlo a fare con lui un giro in America. Ma l'uomo dai baffi, che è già ricco, ha rifiutato l'offerta.

Si dice che il barbiere, disperato, abbia spezzati i suoi lambicchi e disperse le sue distillazioni. Mai e poi mai gli si presenterà nell'avvenire occasione più bella per gabbare il prossimo.

**

— Per finire.

Profumo di moda.

— Uh, come puzzi di petrolio!

— E' il profumo di moda, adesso; non le sai? Da l'aria di possedere un automobile. Io ne verso sempre un poco nel fazzoletto, prima di uscire di casa.

63 mila ettari abbandonati
nell'Eritrea

Si ha da Massaua che il governatore Martini ha emanato un decreto avocante allo Stato (vale a dire ne fa proprietario il Governo) il territorio di Ad Mahli nell'Oculè Cuzai, il quale era una proprietà delle due stirpi concessionarie Godie e Godietai che hanno abbandonato il vasto territorio per un corse di tredici generazioni.

Trattasi di circa 63 mila ettari di terreno coltivabile e fertilissimo, una parte dei quali già è stata indemaniata ed è coltivata ad orzo, grano, dura e ceci che produce in quantità considerevole.

Il Pubblico Ministero
e la Magistratura giudicante
Gli emendamenti alla riforma giudiziaria

Telegrafano da Roma, 8:

La Commissione della riforma giudiziaria ha oggi continuato i suoi lavori discutendo la questione del pubblico ministero.

L'on. Lucchini presentò la questione nel triplice oggetto di sapere se il pubblico ministero debba costituire un organismo a sè e separato da quello della magistratura giudicante, ovvero se debba essere un organo autonomo e indipendente, oppure se debba dipendere dal governo.

L'on. Lucchini sostenne la separazione della magistratura, ma la sua indipendenza piena e leale dal governo.

Sostennero la medesima tesi gli on. Villa e Finocchiaro-Aprile.

Aderirono alla separazione dalla magistratura i deputati Fani, Daneo, Barzilai e Aguglia.

Parlarono invece in senso contrario Del Balzo, Luzzatto Riccardo e Mariotti.

Venutosi ai voti fu approvato a grande maggioranza la separazione del pubblico ministero dalla magistratura giudicante ed a maggioranza di due voti fu deliberato che il pubblico ministero debba essere un magistrato inamovibile.

Finalmente su proposta di Lucchini è stato approvato alla quasi unanimità che il pubblico ministero non abbia ingerenza nell'azione disciplinare e sulle nomine e promozioni della magistratura giudicante.

La Commissione ha prorogato i suoi lavori a venerdì 15 maggio.

GLI ORRENDI MISFATTI D'UNO SPAZZATURAIO

Abbiamo da Torino, 8:

La famiglia del gasista Demarta, dimorante nel palazzo Paesana, in via della Consolata, dove l'anno scorso si rinvenne uccisa e violentata la bambina Veronica Zucca, si vide iersera sparire la sua bambina di cinque anni, Teresa. Dopo affannose ricerche la bambina fu rinvenuta stamane nella più profonda cantina del palazzo ferita da coltellate in varie parti e lorda di sangue e di escrementi, ma ancora viva. Il corpicino reca traccie d'un tentativo di violazione. Fu tosto trasportata al suo domicilio e quindi all'ospedale. La Teresa guarirà.

Accorsero sul luogo tutte le autorità, e fu scoperto che la bambina era stata attirata in quei sotterranei dal ventiquattrenne Giovanni Gioli, spazzaturaio, dimorante nella casa medesima. Il Gioli fu tosto arrestato, e stretto dalle interrogazioni si confessò colpevole. D'altronde altri indizi lo accusavano. L'assassino presenta tutti i caratteri della degenerazione. La madre afferma che non conosceva donne; si era eretto nell'abitazione un piccolo altarino dinanzi al quale pregava quotidianamente.

Dopo cinque ore d'interrogatorio il Gioli si confessò autore dell'assassino anche della bambina Zucca.

Due milioni e mezzo di corone vinti al giuoco

Budapest, 8. — Stanotte al Casino Nazionale il noto giuocatore barone Belajust vinse al *baccarat* due milioni e quattrocento mila corone. Questo signor barone è uomo di miracolosa fortuna. Dicono che abbia fatto saltare un banco a Montecarlo.

IL CONSORZIO NAZIONALE
e la Cassa nazionale per l'educazione popolare (*)

L'on. Morandi, incaricato dal Ministro Nasi, ha preparato un progetto di legge per istituire una Cassa Nazionale coll'intento di migliorare colle somme raccolte le condizioni dei maestri e delle scuole pubbliche elementari del Regno.

Il patrimonio di questa Cassa sarà formato dalle contribuzioni delle famiglie agiate, dalle tasse sugli esami di proscioglimento e di licenza, dai lasciti, e dagli interessi sulle somme non spese prontamente.

Questa iniziativa merita, in vero, la più viva simpatia e il più grande interesse da parte di tutti e in modo speciale dal Parlamento che deve accogliere il progetto per trasformarlo in legge.

Ma se tale è l'impressione che se ne riceve leggendo la nobile e utile proposta, altrettanto è incerta la speranza che la nuova Cassa possa, in un tempo prossimo, recare dei vantaggi alle condizioni già misere delle scuole e dei maestri.

Converrebbe aver subito un fondo soddisfacente che potesse immediatamente far fronte ai bisogni più urgenti; un fondo che permettesse di accogliere tosto le domande di coloro i quali, dedicando la vita all'educazione civile e morale dell'infanzia, non possono essere più lasciati in una condizione economica triste ed infelice.

Io credo che sarebbe opera in vero patriottica e doverosa se, per costituire questo fondo tanto necessario, si rivolgesse il pensiero ai milioni fin qui raccolti pel generoso e ardito intento di alienare il debito dello Stato.

Fu certo più che lodevole il proposito di coloro che ottenuta l'unità nazionale cercarono, con islancio generoso, di raccogliere le obblazioni dei comuni, provincie, privati per redimere l'erario dalla piaga del debito pubblico, ma è altrettanto giusto il dover riconoscere che in quarant'anni furono, appena, appena raccolti sessanta milioni che sono ben povera cosa in confronto dei dodici miliardi che l'Italia ha di debito.

Altra volta fu discusso nei giornali la possibilità di devolvere in altro modo la somma raccolta e capitalizzata dal Consorzio Nazionale vista l'impossibità di raggiungere il nobile intento dei promotori. Forse non si venne ad alcuna deliberazione in proposito perchè non si presentava un'occasione propizia di erogare la detta somma per un fine ed interesse nazionale. Ma col progetto Morandi l'occasione propizia non manca e i sessanta milioni del Consorzio Nazionale concorrerebbero a favorire la

(*) Pur riservando la nostra opinione, diamo posto a questo articolo dell'egregio prof. Sutto, strenuo difensore dei maestri e della scuola, perchè convinti di fare cosa utile pubblicando quanto d'importante si riferisce alla nobile causa, anche se destinato (come crediamo sia nel caso presente) a sollevare vive opposizioni.

SU DUE PIANETI

Romanzo di KURD LASSWITZ

Unica traduz. italiana consentita dall'autore
Proprietà letteraria

— Come osi fare una domanda — rispose in tono altero — che appena il proprio lo può rivolgere a sè stesso?

Ma il suo viso prese tosto un'espressione triste e tenera. Gli prese le mani e si chinò verso di lui.

— Come posso adirarmi con te? — riprese a dire. — Me stessa dove rimproverare. E pure non ti dissi forse: Non dimenticare che sono un nume? Ah, pur troppo dimenticai io che tu sei uomo e non pensi come noi che l'amore non deve togliere la libertà. Tu vorresti privarmene? Comandare a' miei sentimenti? Credi che l'anima d'un nume sia tanto semplice, tanto piccina da poter essere tutta occupata da un essere solo? Non è forse ogni individuo solamente una parte, un lato di ciò che costituisce l'essenza di un uomo e di una donna? Chi può mai dire: io rappresento tutto quello che tu puoi amare?

— Ecco dunque la spiegazione! Che mi resta dunque fare? Che tu sei un nume lo sapevo, e sapevo che mai e poi mai non potresti esser mia per la vita. Ma il tuo amore non me lo figuravo così. O Lia, non so come potrò vivere senza di te, ma questo so bene, che il tuo amore non posso dividerlo.... con lui. Sono un uomo; e se tu lo ami, bisognerà che io mi allontani.

Tacque; non gli bastava l'animo d'andar via; sperava che lo trattenesse. Ma neanche lei proferì parola; respirava forte, mentre diversi pensieri si combattevano nella sua mente. Alle fine disse esitando:

— Non credere, Sal che Ell abbia da vedere nulla col mio rifiuto. Mi ha solamente avvertita, e per il nostro bene. Volevo evitare una spiegazione sapendo che mi avresti mal compresa, avresti dubitato di me, te lo avresti avuto a male; e per timore di me stessa, della mia debolezza, non volevo vederti....

Saltner cadde in ginocchio a' suoi piedi e la cinse con le braccia.

— O Lia — esclamò — dunque non è perduta la speranza che tu esaudisca la mia preghiera?

— Tu non sai quello che mi chiedi, non sai che indicibile pena io provi in questo momento. Mi domandi più della vita, mi domandi il sacrificio della mia libertà, della numità mia! Se consentissi, perderei il mio grado, dovrei scendere giù con te sulla Terra. Può il tuo amore esigere tanto?

Saltner nascose la testa fra le mani e affannando rispose:

— Perdonami, Lia, perdonami!

Lia lo guardò con occhi lampeggianti come trasfigurata.

— Sappi, amico mio — le bisbigliò lentamente nell'orecchio — che non amo Ell, amo te solo!

— Lia, mia Lia! — esclamò lui beato.

Con le lagrime agli occhi e con voce commossa ella soggiunse:

— E' questo il destino che ci separa! Sono un nume, e appunto perchè so che non lo amo e non posso amarlo, dobbiamo separarci. Amo te e questo amore mi toglierebbe la libertà. Quello che oggi ti ho detto, non me lo sentirai più ripetere. Levati, amico mio, e credimi!

Saltner era sbalordito: una sola cosa capiva: che quella risoluzione era inesorabile.

— Non so se ci rivedremo più; per ora... per lungo tempo no certo — Lia soggiunse singhiozzando, e gli strinse le braccia intorno al collo. Rimasero un pezzo così abbracciati.

— Ancora un bacio! Addio, addio! — e si divincolò dalle sue braccia.

— Addio! — disse lui fuori di se.

La porta gli si chiuse dietro, e, preso meccanicamente il capello, uscì fuori della casa.

XXXIX.
I Marziani sulla Terra

La notizia che i Marziani avevano occupato il Polo boreale e che possedevano un areostato capace di percorrere 700 chilometri l'ora aveva prodotto, come mai nessun'altra, un'immensa impressione sulla Terra. La relazione di Grunthe e le prove con cui l'appoggiava non lasciavano alcun dubbio; oltre di che l'aerostato era stato veduto in Italia, in Francia e in Inghilterra. Gli scritti di Ell, recentemente pubblicati, davano sufficienti spiegazioni dell'opera tecnica dei Marziani.

Quando perciò il capitano Keswick dalla prima stazione telegrafica mandò il suo rapporto al governo e Torm telegrafò a Friedan che era salvo, la meraviglia non fu quale quelli della *Prevention* la supponevano. Ma l'entusiasmo che sul principio gl'inglesi avevano avuto per i Marziani fu molto raffreddato e dette luogo alle ire e alle fanfaronate della stampa che voleva a tutti i costi incutere ai signori del Marte più rispetto verso la bandiera inglese.

Non mancavano però vari che consigliavano somma prudenza, dipingendo i pericoli minacciati alle nazioni terrestri da una potenza sovrumana che disponeva di mezzi tanto straordinari e inesplicabili.

Impensieriti i governi, dopo un lungo scambio di dispacci fra loro, pensarono di convocare un congresso generale degli Stati, ma non erano d'accordo sul programma e sul luogo dell'adunanza.

Mentre tutti convenivano sulla solidarietà degli interessi contro i Marziani, differivano le opinioni circa l'efficacia che quasi potrebbero avere sulla coltura. Insomma, la questione marziana occupava e agitava tutti, e infiniti avvisi diversi e strane ipotesi s'avvicendavano nei discorsi e su per i giornali. Fonte di queste discussioni era il libro di Ell sulle istituzioni marziane e la spiegazione che Grunthe ne dava dopo le sue esperienze al Polo.

(*Continua*)

causa dell'educazione popolare che ha bisogno di grandi aiuti affinchè possa dare quei risultati che invano si sono ottenuti fino ad ora.

I fabbricati scolastici destinano in generale pietà, i maestri non o mal pagati, i banchi con forme antigieniche, il materiale didattico, indispensabile oggi per impartire una buona e pratica istruzione, manca in quasi tutte le scuole.

Perchè adunque tener lì un capitale per uno scopo, santo se vogliamo, ma realizzabile in un tempo molto e molto lontano, quando, cioè le attuali condizioni economiche avranno subito importanti modificazioni e rialzate le sorti finaziarie di tutti coi progressi delle scienze, delle industrie, dell'agricoltura?

E colla maggior e più sollecita diffusione di una buona istruzione non si moltiplica il lavoro e non si antecipano gli anni della ricchezza che farà scomparire, con maggior prestezza di quando possiamo pensar noi, il debito pubblico!

Mi pare quindi che possa esser giunto il momento di rivolgere gli occhi ai milioni del Consorzio nazionale per costituire una solida base alla Cassa Nazionale che sta per sorgere, coll' intento nobilissimo di migliorare le condizioni dei maestri e delle scuole elementari lasciate fino ad oggi in un oblio che può esser colpa e rimprovero per l'Italia redenta.

Luigi Sutto

Cronaca Provinciale

Da MARANO LAGUNARE

Ancora le due giovanette annegate

La scena pietosa

A Marano Lagunare verso le due pomeridiane circolava la voce che fossero perite tre o quattro giovinette andate alla pesca dei granchi.

Alla ricerca delle vittime partirono varie barche. Una di queste dopo lunghi giri d'indagini giunta al canal Grottosi in prossimità dell'isola degli Alberoni, potè rinvenire il cadavere della giovinetta tredicenne Deperini figlia di Marco.

La povera vittima fu pietosamente raccolta e trasportata a Marano. La barca giungeva in prossimità del molo verso le 2 1/2; tutto il popolo vi si stipava in emozionante attesa.

Ad incontrarla partiva in altra barca dal molo stesso l'egregio sindaco Orlando ed il medico condotto dottor Bianchi il quale non potè che constatare il decesso ed accompagnare la vittima al cimitero di S. Vito in attesa dell'autorità giudiziaria.

Alle ore 15 circa si ripetè la medesima commovente scena, essendosi rinvenuta l'altra giovinetta Gentilin figlia di Guglielmo di anni 12.

Ecco come avvenne la disgrazia:

Le due disgraziate bambine in compagnia di parecchie altre si recarono alla pesca dei granchi nella località del canal Grottosi in vicinanza dell'isola Alberoni, ove il canale fa gomito, una delle ragazzine essendo sulla sponda inclinatissima, scivolò e cadde anche essa.

In quel sito ci è un gorgo il quale prese le vittime e le trasportò sotto la sponda stessa, per cui le ricerche dei cadaveri furono lunghe e faticose.

Non ricordandosi in paese di simili sventure il fatto tragico fece dolorosissima impressione.

Da PALMANOVA

Per l'investimento automob. che causò la morte d'un cocchiere

Ricorderanno i lettori la gravissima disgrazia succeduta verso le 6.30 della sera del 30 marzo fra S. Maria la Longa e Meretto, disgrazia causata dal passaggio d'una motocicletta e per cui il cocchiere Luigi Calderan di Lugugnana (Portogruaro) alle dipendenze della famiglia Scala di Meretto, veniva schiacciato sotto il proprio carro.

Verso le 2.30 pom. d'ieri si recarono sul luogo dove si è svolto il fatto il nostro Pretore dott. Bianchi avv. Achilleo aiutato dal perito Leonardo Feruglio con l'intervento dell'aggiunto giudiziario di Udine dott. Cracchi e del cancelliere della nostra pretura Belli.

Vennero fatte diverse misure delle distanze dove si svolse il fatto.

Crediamo verrà iniziato procedimento penale per omicidio colposo contro persona indiziata come proprietaria e conduttrice della motocicletta.

Da PRAVISDOMINI

La festa degli alberi

Oggi ebbe luogo nel giordino del Sindaco co. Giovanni Della Frattina la festa degli alberi, deliziata da una splendida sera.

Oltre al Sindaco, alla gentile madre e alla graziosa sua sorella, che con la squisitezza e ospitalità che le distinguono seppero fare gli onori di casa, notammo la signora e signorina Piazza, le contesse Pia e Maria Della Frattina, la contessina Panigai e molte altre gentili signore e signorine, l'assessore anziano Rabasso, i preti del Comune, il segretario comunale, il medico e vari altri invitati.

I bambini, in numero di oltre cento, erano accompagnati dai loro maestri.

Parlò per primo il Sindaco, che ringraziati gli intervenuti, espose lo scopo della festa, in forma piana e confidenziale.

Parlò poi a lungo con parola smagliante il co. Francesco Della Frattina, dottore in agraria, il quale tecnicamente dimostrò l'influenza delle piante sull'ambiente nei riguardi della temperatura, dell'igiene dell'azione idraulica, delle meteore e di altri e diversi fenomeni.

Poscia con sintesi mirabile fece la storia dei boschi dai primi tempi della civiltà sino ai nostri giorni.

Il bellissimo discorso venne accolto da unanimi applausi.

Seguì poi l'impiantamento di numerosi abeti e venne servita ottimamente dal sig. Francesco Arreghini una bicchierata ai vispi bambini ed alle autorità.

IN MORTE di GIOVANNI FELETIG

Clodig 7 - 5 - 1903.

Giovanni Feletig non è più!

Un morbo ferale che non perdona ce lo rapì! Noi non vedremo più quella simpatica figura di uomo che universalmente era chiamato il *buono*. Noi non udiremo più dalle Sue labbra la parola del consiglio, quella parola che mai veniva negata a chiunque ricorreva a Lui... Non è più...!

L'oracolo della scienza si era pronunciato, e noi trepidanti ed irrequieti aspettavamo giornalmente l'imminente catastrofe... Non è più!

L'angelo di morte strappò alla famiglia l'amato genitore, e piombò nel lutto il nostro paese..! Non è più!

Ogni cosa sparisce quaggiù, ed il tempo che tutto cancella e tutto confonde nell'eterno obblio dell'avvenire, cancellerà dalle nostre menti la memoria di *Giovanni Feletig*? No. Le parole ed opere Sue, come privato e come pubblico cittadino, con eloquenza parlano a noi, e non cesseranno di parlare ai nostri posteri.

Come padre, *Giovanni Feletig*, scrupolosamente ne adempiva gli obblighi, impartendo ai figli superstiti, quell'educazione civile la quale oggi fra tutti gli distingue. Buono e generoso, Egli seppe guadagnarsi la stima e la benevolenza di tutti senza distinziono di classe e di partito. Nemico delle questioni, Egli seppe sempre conciliare la prudenza alla severità, calmo conservandosi nell'esortare la pace e l'amore reciproco dove questi venivano turbati. Benefico, *Giovanni Feletig*, per tutti aveva una parola un consiglio, pronto a rimarginare le piaghe morali di chi a Lui confidava le proprie miserie, pronto accorrendo coll'aiuto materiale dove la necessità della vita costringeva i più alla disperazione. Gaio e sorridente Egli seppe essere sempre utile a tutti e chiunque a Lui ricorreva, ritornava benedicendo al nome di chi lo beneficava.

Tale era *Giovanni Feletig* nella vita privata. Non meno grandi e non meno mirabili erano le Sue virtù e prerogative nella vita pubblica.

Chiamato dalla fiducia universale del paese alla carica difficile e responsabile di Sindaco, *Giovanni Feletig*, annuendo ai prieghi della popolazione accettò quell'ufficio che, per più anni disimpegnò con zelo coscienza ed interesse del Comune. Retto nel disisbrigo degli affari amministrativi del suo paese, Egli seppe sempre riportare quegli intenti economici e santi che scatturiscono dallo zelo di un animo giusto e coscienzioso, e sanano le condizioni morali e materiali di un intero Comune. Il carattere di *Giovanni Feletig* non veniva meno di fronte a qualche incipiente instigazione di parte, poichè Egli colla calma sua propria, e coll'esperienza ovunque poneva argine dove minacciava rovina. Nemico di odi collettivi, sapeva, colla parola e coi fatti estirpare quella radice e piantarvi l'altra inspirata alla pace ed alla rettitudine.

Il popolo tutto Lo amava e rispettava, poichè la pace regnava allora, serena tra famiglia e famiglia, tra paese e paese, quella pace a cui oggi, pur troppo aspiriamo indarno.

Ritiratosi dalle aule del Municipio, *Giovanni Feletig*, condusse una vita privata, edificante per moralità e per onestà, quando colpito da una malattia, fra le braccio del suo carissimo Peter e Maria, lasciava questa terra che lo vide nascere e crescere.

Ben giusto è dunque che noi, oggi esterniamo all'Estinto, quel sentimento di omaggio che a Lui ci unisce.

Su quelle zolle, che oggi freddamente coprono le Tue ossa noi, o *Giovanni*, deponiamo ora il tributo del compianto. Le nostre lagrime inaffieranno quei fiori che mestamente rammentano al viandante il pensiero del ricordo, e quando, dal tempo e dalle vicissitudini della vita noi avremo bisogno d'un Tuo consiglio, a correremo su quella tomba, e la memoria Tua ci parlerà l'eloquenza dei tuoi esempi e delle tue virtù.

Vale, o *Giovanni*, riposa nel seno dell'eterno e benigno che ci mira dall'alto. Vale, arrivedederci in Cielo.

Eugenio Shaunik

DALLA CARNIA

Da VILLA SANTINA

Infanticidio ?

Certa Polonia Cecilia da Invillino, legalmente maritata, diede alla luce un bambino, frutto di illeciti amori.

Il bambino fu trovato morto, e la voce pubblica accusa la Polonia di infanticidio.

Per le constatazioni di legge si recò sul sito il giudice istruttore di Tolmezzo avv. Luzzatti coi carabinieri.

Il morticino fu consegnato a periti medici, i quali entro quindici giorni decideranno se si tratti o meno di morte procurata.

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 64

LUCE ED ENERGIA ELETTRICA per 136,000 abitanti della parte centrale della Provincia di Udine

Sabato scorso abbiamo accennato ai patti molto buoni che la città di Venezia ha potuto ottenere dalla Società del Cellina a favore dei piccoli consumatori di luce elettrica, assicurandone agli stessi la somministrazione a prezzi che sono circa la metà di quelli finora praticati ad Udine.

Quella Società si è trovata in grado di fare patti così convenienti per due ragioni: prima di tutto perchè ricava l'energia elettrica dalle acque perenni che confluiscono nel Cellina da una vasta regione montuosa della nostra Provincia; e poi anche perchè la grandiosità del suo impianto le permette di ripartire sopra un maggior numero di consumatori quelle spese che si sogliono chiamar generali.

E passando prima di tutto ad esaminare il vantaggio di ricavare l'energia elettrica dalle forze idrauliche della nostra Provincia, è chiaro che se di tale beneficio approfitterranno gli abitanti di Venezia, sarebbe una cosa molto strana se contemporaneamente non ne dovessero approfittare anche gli abitanti di Udine.

La Società del Cellina non sarebbe certo aliena dal portare qui una parte dell'energia elettrica da lei prodotta, somministrandola a condizioni analoghe a quelle stabilite nel contratto stipulato colla città di Venezia.

Ma non crediamo che vi sia bisogno di ricorrere alle acque del Cellina, mentre molto più vicine a casa nostra scorrono, ancor inoperose, quelle del Tagliamento.

Ed accennando alle acque del Tagliamento non intendiamo di parlare di quelle che ancora liberamente defluiscono nell'ampio suo letto; ma bensì di quelle che sono già state distolte dal suo corso, e corrono, per canali artificiali, nel Campo di Osoppo, e poi, più giù, miste a quelle del Ledra, scendono per la vallata del Corno.

L'utilizzazione delle forze idrauliche ivi esistenti può venir fatta dal Comune di Udine, ed eventualmente da altri ventotto Comuni del territorio circostante alla nostra città, in condizioni tanto opportune, che non sono neppur lontanamente paragonabili con quelle molto più difficili, nelle quali si è trovata la Società del Cellina.

Ed invero il Comune di Udine, ed insieme con esso altri ventotto situati tutto all'ingiro del nostro, possono utilizzare subito, senza bisogno di qualsiasi concessione governativa, ed usare per un lungo numero di anni, senza pagamento di alcun canone allo Stato, delle forze idrauliche che già si trovano pronte a tal uso nel Campo di Osoppo, lungo il canale sussidiario del Consorzio Ledra-Tagliamento; come pure, a condizioni ancora migliori, possono usare delle altre forze esistenti lungo il successivo tratto di canale, in assoluta e perpetua proprietà del Consorzio predetto.

Le forze idrauliche ancora disponibili lungo il canale sussidiario del Tagliamento, nelle vicinanze di Osoppo, ammontano a circa duemila cavalli-vapore; ed altri ottocento cavalli all'incirca si trovano pur disponibili nei pressi di Majano; vi è perciò, fino da questo momento, la forza necessaria per produrre luce ed energia elettrica in quella misura che è conveniente per soddisfare agli attuali bisogni dei 136000 abitanti, a cui ammonta presentemente la popolazione dei ventinove Comuni consorziati.

Alla sistemazione della bocca di presa, per modo da eliminare l'inconveniente che qualche volta si verifica delle interruzioni in tempo di piena, si può provvedere mediante alcune innovazioni che il Consorzio Ledra-Tagliamento ha già studiato, ed è pronto ad effettuare, subito che avrà potuto ottenere l'autorizzazione governativa, già richiesta da oltre due anni.

E siccome mediante tali innovazioni si potrà conseguire non solo una maggior stabilità nella presa delle acque, ma anche un aumento della forza motrice, così esiste la possibilità di provvedere anche ai bisogni futuri, qualora questi si verificassero.

Certo si è che non ci conviene andar a ricercare da lontano quello che si ha molto da presso; e che non ci conviene acquistare da altri quella forza, di cui possiamo già liberamente disporre a piacer nostro.

In nessun modo si potrebbe giustificare il nostro operato se, in presenza dei tanti bisogni da soddisfare, lasciassimo ancora per lungo tempo trascorrere inutilmente le acque, di cui lo Stato ci ha già concesso l'uso, lungo quei canali che i nostri padri idearono e costrussero con gravi sacrifici, sormontando ostacoli ben più grandi di quelli che restano ancora da superare per trarre dall'antiveggente opera loro quell'utile, che risulti poi a vantaggio delle generazioni venture.

Affrettiamoci perciò ad utilizzare nel miglior modo possibile quelle acque, che, grazie alle nuove scoperte della scienza, anelante a sempre maggiori progressi, sono divenute adesso ancora più preziose che non lo erano per lo passato.

Mentre in ogni dove le vecchie forme dell'industria e del commercio stanno rinnovandosi sotto l'impulso di questo nuovo importantissimo elemento della vita sociale, che è l'elettricità, non possiamo noi soli restare neghittosi ed indifferenti di fronte a questo movimento che si estende da un capo all'altro del mondo civile, e trascina l'umanità per altre vie, tanto diverse dalle antiche.

O. Valussi

Nota

Per chiarire meglio quanto abbiamo detto in precedenza circa i vantaggi che la città di Venezia ha assicurato ai piccoli consumatori della luce elettrica trascriviamo qui le Tariffe stabilite nel Contratto 12 dicembre 1902, conchiuso colla Società del Cellina.

I. Vendita a misura.

a) per illuminazione e piccoli ventilatori per Kilowattora L. 0.50.

b) per forza motrice e riscaldamento per Kilowattora L. 0.25.

Per impianti di illuminazione di capacità maggiore di 2 Ettowatt la Società avrà inoltre il diritto di esigere un canone fisso annuale graduatorio che non potrà superare in media L. 3 per Ettowatt installato e per anno.

II. Vendita a forfait.

Lampade da 10 candele L. 18 all'anno cad.
» » 16 » » 25 » »
» » 25 » » 38 » »
» » 32 » » 50 » »

Questi *forfaits* hanno per iscopo di favorire in modo speciale la classe popolare per cui la Società è obbligata ad effettuarli solo per istallazioni di non più di due lampade, che per maggior vantaggio dell'utente potranno, a sua richiesta, essere munite di commutatore mercè il quale si potranno accendere alternativamente altre due lampade.

Nelle tariffe sia a misura che a *forfait* non sono comprese le tasse governative relative alla vendita d'energia elettrica che l'utente dovrà pagare a parte e nella misura prescritta, nè il nolo dei contatori.

Notizie dell'Esposizione

Armi antiche

Giovedì scorso il cav. A. Pecile, presidente della commissione per le armi antiche, si recò a Gorizia per procurarsi adesioni anche da quella regione.

Grazie alle cortesi, autorevoli ed efficaci prestazioni di persone altolocate, che con squisita gentilezza ed in ogni maniera gli facilitarono il suo compito, egli potè assicurarsi il concorso della maggior parte di quelle vecchie famiglie patrizie che posseggono dei veri tesori d'arte antica. Così questa mostra, oltre all'interesse di curiosità avrà un vero interesse storico.

E' assicurato inoltre il concorso dell'armaiuolo sig. Gyra, che come molti certo sanno, possiede una splendida collezione d'armi d'ogni paese e d'ogni età, armi ch'egli con passione ed intelligenza raccoglie da oltre trent'anni e che se portate tutte a Udine, basterebbero da sole ad ornare le due sale destinate a questa mostra.

Sappiamo poi che il signor Gyra stesso si è messo cortesemente a disposizione del Presidente per occuparsi di raccogliere, catalogare, imballare e portare a Udine le collezioni d'oltre confine.

Come si vede la Commissione è in buone mani cosicchè l'esito di questa mostra si può dire assicurato.

Premi e medaglie

Il *Comitato esecutivo* ha diretto una speciale circolare ai Municipi, alle Camere di Commercio, ad altri enti e associazioni.

La circolare dice che, nell'agosto e nel settembre di quest'anno avrà luogo a Udine una importante *Esposizione Regionale* d'industria, d'agricoltura, d'arte, di previdenza, ecc., della quale è presidente onorario il Ministro d'agricoltura, e a cui promette felice esito il numeroso concorso degli espositori.

L'impresa, che sarà di vantaggio e d'onore alla regione veneta, riuscirà più facilmente se gli enti delle provincie sorelle mostreranno di apprezzarne gli scopi e le accorderanno il loro appoggio morale.

Il Comitato prega quindi l'Amministrazione, a cui si rivolge, di voler concedere alla Mostra regionale del 1903 *alcuni premi in denaro o in medaglie.*

Nuove medaglie

Il Ministro d'Agricoltura on. Baccelli, ha concesso una medaglia d'oro, tre d'argento e sei di bronzo per il concorso speciale di apparecchi ed applicazioni intesi ad evitate gli infortuni agli operai addetti alle trebbiatrici e ad altri lavori agricoli.

Sponsali

Questa mattina, alle ore nove, prima al Municipio e poi nella chiesetta della Purità, fu celebrato il matrimonio del nob. dott. Enrico del Torso colla contessina Cecilia Beretta.

Agli illustri sponsali partecipa il fiore della cittadinanza con la parola augurale verso questi giovani che alla nobiltà del sangue accoppiano la bellezza e l'intelligenza.

Al Municipio

Alle nove in punto le ricche carrozze padronali giunsero davanti allo scalone del Municipio.

Ne scesero la sposa, elegantissima in una meravigliosa *toilette* in raso bianco con fiori d'arancio. La felicità raggiava dal suo volto. Dava il braccio al suo padrino conte Daniele Florio. Seguivano il padre della sposa conte cav. Fabio Beretta colla contessa Vittoria Florio, e lo sposo colla madrina contessa Maria Beretta-Someda, il padrino dello sposo conte Romano colla contessa Concina Florio.

Numerosa ed elegante veniva poi la schiera degli invitati fra cui notiamo, in ricchissime *toilettes* la marchesa Marzia Frangipane, la contessina Bice del Torso, la signora Giulia Marcotti-Capsoni, la contessina Nora Romano, la signorina Someda.

Fra gli uomini abbiamo visto i fratelli della sposa, conti Guido e Antonio, il conte Filippo Florio, il marchese Luigi Frangipane, il conte Antonino di Colloredo, l'avv. Capsoni, il conte Giulio Strassoldo, il fratello dello sposo, nob. Carlo, il cugino nob. Alessandro e parecchi altri.

Una folla immensa di gente attendeva curiosa al passaggio del ricco corteo, che salì nella sala Municipale. Quivi attendeva il sindaco che celebrò l'atto nuziale e quindi rivolgendo commosse parole agli sposi offerse la penna d'oro con cui fu redatto l'atto.

Poi il corteo ridiscese fra due fitte ale di pubblico che ammirava, la bellezza e l'eleganza della sposa.

In Chiesa

Dal Municipio le carrozze si diressero verso la chiesa della Purità, per la funzione religiosa.

Il mistico tempietto era gremito di signore.

Il matrimonio religioso fu celebrato dal sacerdote conte Alberto di Colloredo venuto espressamente a Udine, e che poi celebrò anche la Messa.

Finita la gentile cerimonia il corteo ritornò al Palazzo Beretta ove attendevano altri invitati.

A tutti fu offerto un suntuoso rinfresco. Furono pronunciati molti brindisi fra cui uno indovinatissimo dal fratello dello sposo nob. Carlo del Torso.

**

Dopo un pranzo di famiglia la coppia gentile partirà alle cinque per il viaggio di nozze verso l'Oriente e con meta Costantinopoli.

**

Agli sposi felici e alle cospicue famiglie del Torso e Beretta mandiamo per il fausto evento auguri vivissimi e congratulazioni.

I doni

Ricchissimi invero e numerosi i doni inviati dai parenti e dagli amici alla sposa. Ne diamo l'elenco e ci spiace che la mancanza di spazio ci impedisca di darne una dettagliata descrizione.

Contessa e conte Beretta genitori della sposa: splendidi orecchini con grossi brillanti in legatura antica — Contessa Angela Romano del Torso, madre dello sposo: Ricchissimo collier d'oro con grandi rose in brillanti e perle - magnifico orologio d'oro e lunga catena con perle e fermaglio in brillanti - anello con solitario - ventaglio artistico in madreperla e pizzo — Lo sposo: spendido anello con perla, smeraldo e brillante — La sorella contessa Maria Someda Beretta: anello bellissimo con rubino e due brillanti — Il cognato nob. Carlo del Torso, originalissimo e ricco paio orecchini con due perle e due brillanti con relative grosse goccie in perle — Il cognato nob. Luciano del Torso: magnifico diadema in brillanti e perle — La cognata nob. signorina Bice del Torso: ricca scrivania in stile *liberty* con seggiolino ricoperto in cuoio — Lo zio nob. Alessandro del Torso splendido anello con smeraldo e circondato da brillanti — I fratelli co. Guido e Antonio Beretta: sontuoso servizio di posate per 12 persone, in argento, stile antico — I cugini contessa Vittoria e conte Daniele Florio: grande servizio da caffè e latte in argento massiccio lavorato con ricco vassoio in stile floreale — Conte Antonio Romano, zio dello sposo, servizio ricchissimo da tavola con sei porta sale in argento — Conte Filippo di Colloredo Mels: ricco trionfo da tavola a 4 alzate di vetro sorretto da due graziose statue in bronzo — Marchesa Teresa de Concina: servizio da *toilette* in argento, stile sec-

cession — Conte Filippo Florio: ricco ventaglio in madreperla e pizzo — Marchesi Camilla e Corradino de Concina: vaso da fiori in vetro incrostato d'argento — Famiglia Seravallo servizio da the in rame, stile russo — Famiglia Pletti e figlia maritata Lucardi: *broche* in oro cesellato e stemmi smaltati delle famiglie del Torso e Beretta — Gli amici dello sposo co. Gustavo Colombatti, co. Giacomo Colombatti, Francesco Orter, co Cesare di Colloredo, Giovanni Marussig, co. Gino Caporiacco e dott. Petracco: 12 posate d'argento per pesce — Coniugi Giulia e avv. U. Capsoni, servizio da tavola in argento stile *seccession* — Co. Antonino di Colloredo, cofanetto in argento per servizio da fumare con stemma — La zia nob. Angiola Maria del Torso-Marcotti elegante tavolino da lavoro in noce con poltroncina, stile *rococò* — I nipotini Someda: alzata per fiori in bronzo e porcellana — Sorelle signorine Orter: servizio da scrivere in argento stile *seccession* — Contessine Colombatti: ricca scattola in argento lavorato per dolci — N. H Duodo, bellissimo canocchiale da teatro — Contessa Giuditta Romano Caccianiga: 2 porta salviette in argento lavorato — Contessa Marianna Rinoldi-Mantica: porta dolci in argento — Contessa Rinaldini-Arici, ricco orologio da tavolo in argento stile *seccession* — Contessina Giuseppina Colloredo: servizio da *toilette* in argento — Contessina Guenda Asquini: vaso di vetro intarsiato in argento — Contessa Emma di Sbruglio Ducco e figlia Paolina: ricco parasole con manico di porcellana, stile *rococò* — Signora Chiara Someda: libro da messa in tartaruga — L'amico Arrigo Volterra di Roma, riproduzione in bronzo della magnifica statua greca antica rappresentante un fanciullo che si toglie una spina da un piede — Famiglia conte di Trento: due ricchi vasi da fiori — Signorine Dora e Tera Michieli-Zignoni: servizio da *toilette* in argento — Sacerdote prof. dott. Liva: Libro da messa in pelle — Gli amici avv. Otello Rubbazzer, avv. Pompeo Billia, avv Giorgio Mamoli, Silvio Zilli e Carlo Rizzani: ricco bastone con manico in argento — Nob. Maria Caratti: porta biglietti in pelle e argento — Giulia Marzin-Meinardi: cofanetto per gioie — L'amico Luigi Frova splendida valigia in bulgaro e metallo dorato con *necessaire* da viaggio — Signora Ida de Toni-Martina: porta-biglietti in pelle ed argento — Co. Lucia de Puppi splendido paracqua in seta con manico d'argento — Noemi Zanetti-Chiaruttini e contessina Maria di Strassoldo: servizio per vin bianco con anfora e sei calici — Conti Vittoria e Leonardo de Concina: *papeterie* in cuoio e metallo — Bice ed Ines de Toni vaschetta da fiori — Maria Biasutti, ricco specchio — Elena Marcotti: porta biglietti in pelle e argento — Co. Linda Salvo-di Sbruglio: porta biglietti in tartaruga con monogramma d'argento — Arturo Collavini: suo quadro con ricca cornice — Marchesa Teresa Beretta Gonzato e nipoti Antonietta e Alfonso Colombatti, alzata in bronzo e vetro per fiori e frutta — Conti Margherita e Andrea Gropplero: 2 anforette in argento stile romano — Emma Marcotti Rubini: orologio in porcellana — Italico Leoncini, Carlo Chittero e Silvio Romanelli, ricca giardiniera in argento — Contessina Chiara de Portis: cuscino in felpa con ricami e merletti.

Moltissimi fiori da amici e conoscenti.

Le pubblicazioni

Nella fausta circostanza furono poi date alle stampe le seguenti pubblicazioni:

Sac. Don Luigi Zanutto: « Vita del letterato Francesco dei co. Beretta di Colugna ».

Iacopo Valvasone di Maniago: « Il Patriarca Antonio Pancera » edito dal co. dott. Alfonso dei principi di Porcia e Brugnera.

m. Amedeo de Sabata: *Idylle des papillons.* Brano musicale.

Marchese Luigi Frangipani: « Di una zuffa fra un nob. di Partistagno e un del Torso, un de Candidi uno Strassoldo e un Belgrado ».

Dott. Giuseppe Biasutti: « Patti dotali fra il nob. Francesco del Torso e la nob. Deiopea Emiliani, 1522 - 19 nov. »

Dott. P. S. Leicht: « Lettere del co. Francesco Beretta e del padre Bernardo Maria de Rubeis. »

Sac. don Luigi Zanutto: « Il Protonotario Iacopino del Torso e le sue legazioni nel tempo del grande scisma, 1407-1408 »; pubblicato dal cugino avv. Urbano Capsoni; pubblicazione di circa 200 pag.

Dott. A. Ioppi e dott. A. Battistella: « Genealogia dei conti Beretta ».

conti Giuseppe e Piero di Porcia: « La famiglia del Torso in Friuli durante il dominio Patriarcale (sec. XIII, XIV, XV. fino al 1420) ».

co. Giulio di Strassoldo: « Di un antico armoriale udinese (1518-1521) ».

Nino Tenca-Montini: « Le famiglie della nobiltà Udinese e le cariche pubbliche 1513-1797. »

L'arresto d'un degenerato

Certo Del Bianco Carlo di Giovanni d'anni 28, da S. Giorgio di Nogaro, girovago, ieri mattina venne arrestato dal marasciallo di P. S. Bacchiori per atti osceni commessi su di una sua figliastra, certa Piani Teresa d'anni 6.

Fu trattenuto alquanto all'ufficio di P. S., ma più tardi quando due guardie lo accompagnarono in carcere, si incontrò in via Prefettura, con la moglie, la quale è madre della bambina oltraggiata e unita col Del Biaanco in seconde nozze.

La donna visto il marito in mezzo alle guardie dette in ismanie, gridando come una forsennata.

La guardia Ferreri permise al marito di avvicinare la moglie perchè la salutasse, quindi tradusse l'arrestato in carcere.

Frattanto la donna, continuava a gridare e fu dovuta allontanare da altro funzionario di P. S.

Banda del 79° reggimento fanteria. Programma musicale da eseguirsi domani dalle ore 17.30 alle 19 in Piazza Vittorio Emanuele:

1. R. ASCOLESE: Marcia *L'addio a Napoli*
2. PONCHIELLI: Sinfonia *Lina la Savoiarda*
3. VERDI: Atto 3.o *Rigoletto*
4. AUBER: Fantasia *Fra Diavolo*
5. CZIBULHO: Gavotte *Stephanie*

NOTE FINANZIARIE

Il nuovo prestito inglese

La ressa per sottoscrivere

Sono degne di nota queste informazioni che si ricevono da Londra, 8:

Si era annunciato che nella giornata di ieri dovevano essere distribuiti i manifesti recanti le condizioni pel nuovo prestito del Transwal di 875 milioni di franchi.

Fin dal mattino scene straordinarie accaddero dinanzi la Banca d'Inghilterra. Il pubblico invase gli uffici in numero di circa 2000 persone; i convenuti si pigiavano dinanzi agli sportelli chiusi della Banca desiderando di essere primi a conoscere quali fossero le condizioni del prestito.

Si prevede infatti che il prestito emesso a cento non tarderà a far premio.

Dopo un certo tempo gli agenti della Banca non essendo riusciti a convincere la folla che i manifesti del prestito non dovevano essere immediatamente distribuiti, dovettero far pubblicare una nota ufficiosa in cui si annunciava che i manifesti sarebbero distribuiti soltanto alle ore 2.

Allora soltanto una parte dei convenuti si ritirò, mentre gli altri rimanevano a fare la coda dinanzi alla Banca. Rimasero così sotto la pioggia fino alle 2. La folla intanto era andata crescendo fino ad oltrepassare i 2500; fra essi molti banchieri, ma anche molti e semplici tiraborse.

Infine una vera lotta accadde fra costoro, quando gli sportelli furono aperti. La curiosità di conoscere il manifesto era tale che veniva spesso offerta una lira sterlina a coloro che ne possedevano uno, per avere soltanto il diritto di gettare un'occhiata sul manifesto stesso.

Si prevedè che il prestito sarà coperto in 24 ore almeno 20 volte. Infatti il tasso dell'interesse è elevatissimo per l'Inghilterra essendo del 3 1[2 per cento.

Mai da 25 anni in qua, l'Inghilterra si era vista costretta ad emettere un prestito a condizioni così poco vantaggiose per lo Stato.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

Compagnia Reiter

La richiesta dei palchi e poltrone per le 3 rappresentazioni della Compagnia di Virginia Reiter sono già molto numerose e si prevedono fin d'ora tre serate splendide.

Chi vorrà mancare a *Francillon* interpretata da Virginia Reiter e da Luigi Carini, il che vuol dire un vero cesello di fine elegante recitazione?

La *Messalina* poi avrà una veramente eccezionale attrattiva per la splendida messa in scena quale mai infino ad ora, le venne allestita da nessuna compagnia.

Registriamo poi con piacere che i successi del *Segreto di Pulcinella* si susseguono anche in Italia e che Napoli ha riconfermato l'esito felicissimo di Venezia.

SPORT

Marcia « Audax »

E' stato pubblicato il programma itinerario della marcia ciclistica Udine-Treviso e viceversa (km. 205.8 in ore 17) che avrà luogo domenica 17 corr., promossa come già abbiamo accennato dalla nostra Unione Velocipedistica, per la costituzione a Udine di una Sezione dell'« Audax » Italiano.

La marcia è libera a qualunque ciclista alle condizioni stabilite dal regolamento. La partenza seguirà alle ore 3 del mattino dal Caffè « Alla Nave »; ritorno a Porta Venezia alle ore 20. Le inscrizioni si ricevono presso l'Unione Velocipedistica Udinese e si chiuderanno il giorno precedente la marcia.

Intanto per domani è fissata una gita d'allenamento con meta a Tolmezzo (andata e ritorno km. 100 circa in ore 8). Partenza dall'Albergo « Al Telegrafo » alle ore 13.30 precise.

Ferri all' „Avanti"

La direzione del partito socialista si è riunita ieri per deliberare intorno all'assetto definitivo del giornale l'*Avanti*!

La riunione constatò che i mezzi finanziari per la continuazione del giornale non mancano. Si discusse a lungo sull'indirizzo che dovrà avere il giornale, ma senza venire ad una conclusione.

Domani la redazione attuale dell'*Avanti*! farà l'ultimo suo numero del giornale, cedendo quindi il posto a Ferri e alla nuova redazione.

I drammi dell'amore

Ci scrivono da Conegliano, 8:

Gli amanti Rusiol Celestina, ventisettenne e Badoer Francesco, trentenne, impiegato dellla Casa Singer, fuggiti da Treviso si suicidavano all'albergo del Colle di Giano, recidendosi la carotide e i polsi con rasoio.

Ella è morta, egli è moribondo.

LA CAMERA DI IERI

Nella seduta di ieri si continuò, davanti a 50 deputati, la discussione del progetto di legge per l'assistenza sanitaria nei comuni.

Giolitti, pronunciò un chiaro discorso in favore della legge che del resto era stata accettata da tutti. Egli si limitò a confutare le obbiezioni dei vari oratori.

Sui privilegi delle farmacie osservò che conviene lasciare al tempo la risoluzione, non potendosi ora disporre della notevole somma che occorrerebbe pel riscatto. Così fa osservare che occorrerebbe un centinaio di milioni per istituire i sanatori per i tubercolosi e che il servizio ostetrico ha già raggiunto un notevole miglioramento.

Quanto all'istruzione degli infermieri ritiene che dovrebbero provvedervi le istituzioni ospitaliere che non si possono rendere obbligatorie per la deficenza dei mezzi in cui versa la maggior parte di esse.

Conclude esortando la Camera ad appagarsi dei benefici di questa legge, non potendosi affrontare le enormi spese che occorrebbero per soddisfare compiutamente alle esigenze igieniche del paese. Esorta altresì a non volere, per favorire i medici, esautorare i Comuni (*approvazioni*).

Santini (della Commissione) rende lode all'on. Giolitti di avere presentato questo disegno di legge del quale approva il concetto informatore, come gli dà lode di avere ricostruito la direzione della Sanità pubblica la cui abolizione egli considerò come un delitto. Non può a meno di insistere negli emendamenti che ebbe a presentare relativamente ai congedi e supplenze ritenendo doveroso considerare ai medici un periodo annuo di riposo. Insiste altresì sulla necessità di dichiarare valido per qualsiasi comune il periodo di prova fatto in un altro.

Insiste nel far rilevare al Governo le benemerenze dei medici condotti e dei sanitari italiani ai quali anche, nel recente congresso di Madrid fu reso meritato omaggio (*approvazioni*).

Si approvano il 1 e 2 articolo del progetto.

PICCOLE NOTE

Che cosa sono gli affini

L'*Avanti* risponde agli attacchi mossi dall'on. Sacchi al socialismo nel discorso pronunziato testè a Torino, e conclude:

« Gli... affini... che sostituiscono le formule antiquate allo studio dei problemi concreti, che vogliono incarnare tutte le proteste e tutte le aspirazioni, sono delle forze senza funzione specifica; essi non sono partiti medii, ma semplicemente concorrenti nocivi. »

Concorrenti nocivi! Bella definizione e sopratutto preziosa confessione: concorrenti nocivi!

La data del Congresso della Dante Alighieri

Un telegramma da Roma, confermando le nostre private notizie, dice che il XIV° Congresso della « Dante Alighieri » è stato fissato a Udine per i giorni dal 24 al 26 settembre.

Non accetta!

Il direttore del *Secolo* ha declinato la candidatura nel collegio di Minervino Murge, rappresentato da Giovanni Bovio per non acuire dissidi regionali. Ma pare invece, che i dissidii siano fra i popolari; e che siano stati proprio i radicali di Minervino a non volere il Romussi.

La navigazione aerea risolta!

Parigi, 8. — Il pallone dirigibile Lebaudy compì oggi la prima ascensione, percorrendo 37 chilometri in un'ora e 37 minuti, malgrado la pioggia e navigando in parte, contro il vento.

Il brillantissimo risultato si considera decisivo per la soluzione del problema della navigazione aerea.

LA RIVOLUZIONE IN CROAZIA!

Lubiana, 8. — Secondo lettere private pervenute a un giornale di quì la situazione in Croazia è talmente critica che si teme di giorno in giorno lo scoppio della rivoluzione. Tutto fa prevedere prossima la fine del regime di Khuen Hedervary.

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo metri 20
Giorno 9 Maggio ore 8 Termometro 13.3
Minima aperto notte 9.9 Barometro 747
Stato atmosferico: vario Vento O.
Pressione: calante Ieri: vario piov. alla sera
Temperatura massima 21.5 Minima 13.1
Media 16.645 acqua caduta mm. 14.5

Dott. I. Furlani, Direttore
Quargnolo Ottavio, gerente responsabile.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

SCIROPPO PAGLIANO

Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue
INVENTATO
dal Professor GIROLAMO PAGLIANO
DIRIGERSI alla Ditta **Prof. Girolamo Pagliano**
Via Pandolfini - Firenze
Casa fondata nel 1838
(GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI).

Specialità del Prem. Laboratorio Pacelli
LIVORNO

Catarro gastro-intestinale, dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione (*che dà stitichezza*), acidità si guariscono con la China Pacelli effervescente. Nelle malattie suddette adoperare unicamente la China Pacelli, giacchè il bicarbonato di soda usato di continuo *nuoce alla salute.* E vantaggiosissima invece della cura lattea tanto noiosa, come è indispensabile per quelli che menano *vita sedentaria.* Aumenta l'appetito, aiuta la digestione difficile e allontana la bile dello stomaco che dà vari disturbi. Vasetto L. 1.50 e 2 (per posta L. 0 25 in più).

Guardarsi dalle dannose falsificazioni o sostituzioni chiedendo: CHINA PACELLI.

La nevrastenia (*malattia nervosa*) e tutte le malattie del sangue e l'isterismo si guariscono con le PILLOLE PACELLI ANTINEVRASTENICHE che fanno ritornare l'appetito, il primitivo colore al volto dando forza, energia, gaiezza. Flacone L. 2.50 (per posta L. 2.65).

Guarigione garantita ed in breve (*dopo 8 o 10 giorni si vede l'effetto*) dell'anemia, pallidezza del volto, si ottiene con l'uso del Ferro Pacelli, che è efficacissimo perchè digeribilissimo senza moto ed in qualunque stagione. Astuccio L. 2 50 (per posta L. 2.65).

Bromoteina Pacelli allontana il dolor di capo e l'ipocondria, le nevralgie, la spossatezza sia intellettiva (*causata da troppo studio od altra occupazione*) che fisica, la sonnolenza, la palpitazione di cuore l'isterismo. Dà un *benessere* a tutto l'organismo. Bottiglia L. 2.

Capelli belli, ondulati, morbidi e lucidi, si ottengono con l'uso della Pomata Pacelli *con olio di ricini deodorato e China.* Ri forza il bulbo del capello ed allontana la forfora. Le tinture od acque che si adoperano li rendono aridi. Vasetto L. 0 70 (per posta L. 0.85).

Vendonsi in tutte le farmacie di Udine fra cui Comelli e Comessatti.

GRATIS si spedisce *l'elegante Album per lavori femminili* a chi chiederà direttamente al LABORATORIO PACELLI una sua specialità. — Nominare però il presente giornale.

La Grande Scoperta del Secolo
IPERBIOTINA MALESCI

Premiata con Medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale Roma 1900
(Massima onorificenza)

Il metodo del prof. *Brown Séquard* di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabilimento chimico: Dott. MALESCI - Firenze

Gratis consulti ed opuscoli.
SUCCESSO MONDIALE - EFFETTI MERAVIGLIOSI
Vendesi in tutte le Farmacie.

Vinicultori e commercianti di vini

Usate il preparato Conservatore dei Vini ed otterrete il vantaggioso risultato di avere, i vostri vini sempre perfettamente sani, gustosi, limpidissimi anche se depositati in locali inadatti, od in recipienti non colmi, o, se esposti a lunghi viaggi, eviterete i subbollimenti, l'acidità, l'amarume, il gusto terroso o di muffa. Numerosi attestati lusinghieri di risultati ottenuti, con l'uso del Conservatore igienico dei vini, preparazione esclusiva del Laboratorio Eno-Chimico Sperimentale di Torino, Via Nizza 33 e Corso Valentino 1.

LE PIU ALTE ONORIFICENZE A TUTTE LE ESPOSIZIONI

Dose di Conservatore per garantire litri 1000 a 2000 di vino L. 3.25 franca ovunque nel Regno
» prova » » » 200 » 0.75 » » »
Vini acidi - Dose di Preparato disacidante per risanarli, sufficiente per litri 500 a 1200 L. 4.60 franca
Dose di prova 200 » 0.95 »
Vini torbidi - Dose di preparato chiarificatore per renderli limpidi suffic. per lit. 500 a 1200 L. 4.60 »
Dose di prova » 200 » 0.95 »
Vini con gusto di muffa o di legno - preparato per correggerli » 250 » 5.60 »

Vini amari, vini aspri, vini che anneriscono, vini con schiuma rossa, vini filanti, vini frizzanti, domandare elenco dei preparati correttivi.

Etere Enantico — Essenze e profumi per vini fini e speciali.

Fare le richieste con Cartolina Vaglia postale a Torino, od alle Primarie Drogherie ed Emporii di Prodotti Chimici in Udine e Provincia. 1

La Ispirata Veggente Sonnambula
ANNA D'AMICO
dà consulti di presenza e per corrispondenza

Ogni incredulità preconcetta ha dovuto cedere all'eloquenza meravigliosa dei fatti che, attestano la chiaroveggenza singolare di ANNA D'AMICO sui segreti più reconditi, sui mali e sulle contrarietà che travagliano il fisico e il morale; e coloro che l'hanno consultata fanno ampia fede sui risultati ottenuti. Ella dà degli schiarimenti e consigli efficaci ad alleviare e togliere i dubbi e le avversità.

Le anime che soffrono, che si veggono tradite negli affetti più cari o perdute nell'incertezza dell'avvenire o nelle miserie presenti, ella sa confortare, illuminare, richiamare dal dubbio alla speranza, alla fede; sa ricondurre la pace ove era la discordia, rischiarare il passato, il presente e intuire nei limiti dell'umano e del ragionevole il futuro, essere apportatrice, a tutti, di luce, di verità, di moralità del sentimento, di amore negli animi. Essa sa scrutare gl'intimi affetti umani, come penetrare nelle viscere della terra, temperare i caratteri e le passioni, dissipare le ombre della superstizione, vincere gl'istinti perversi dell'odio e del male.

In tanta mutabilità di cose e di opinioni, la fede nella Sonnambola è rimasta sempre immutata; onde è superfluo ricordare i servigi che ella ha reso e rende all'umanità. Tutti possono consultarla di presenza o per corrispondenza e basta scrivere le domande e il nome o le iniziali delle persone interessate, alle quali essa darà i propri responsi.

Per ogni consulto di corrispondenza devesi inviare lire 5, se all'Estero lire 6, in lettera raccomandata o cartolina vaglia al PROF. PIETRO D'AMICO, Via Roma, N. 2, piano 2°, BOLOGNA, e coloro che la consultano riceveranno immediatamente il responso della Sonnambula; sempre confortate da tutti gli schiarimenti e consigli necessari, e rimanendo il tutto nella massima segretezza; sicchè ogni persona potrà lealmente fidarsene e sperare di ottenere un felice risultato.

IL SOLE

è il giornale commerciale, industriale, finanziario, agricolo più diffuso d'Italia. Arriva nei principali centri di provincia coi primi treni del mattino.

Il suo servizio telegrafico da ogni mercato come da ogni borsa, sia italiana che estera, è dei più ricchi.

Industriali, commercianti, agricoltori, uomini di finanza, ecc., tutti trovano nel *Sole* notizie preziose pei loro affari, così ne hanno largamente compensato il prezzo d'abbonamento.

ABBONAMENTI

Per l'Italia:	Anno	L.	26.—
» »	Semestre	»	14.—
» »	Trimestre	»	7.—
» l'Estero:	Anno	»	48.—
» »	Semestre	»	25.—
» »	Trimestre	»	13.—

Numeri di saggio a richiesta

Amministrazione Via Carmine, 5, Milano

DIGESTIONE PERFETTA
mediante l'uso della
TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO
di Girolamo Mantovani – Venezia

Rinomata bibita **tonico-stomatica** raccomandata nelle **debolezze** e **bruciori** dello **stomaco**, **inappetenze** e **difficili digestioni**; viene pure usata quale preservativo contro le **febbri palustri.**

Si prende schietta o all'acqua di Seltz

Vendesi in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi

Guardarsi dalle imitazioni

LA VEGGENTE

Sonnambula ANNA d'AMICO, dà consulti per qualunque domanda di interessi particolari.

I signori che desiderano consultarla per corrispondenza, debbono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5, in lettera raccomandata o cartolina - vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti opportuni e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere e sapersi per favorevole risultato.

Dirigersi al prof. PIETRO d'AMICO, via Roma, N. 2, p. 2°, BOLOGNA.

Ing. Andrea Barbieri
PADOVA, VIA DANTE, 26
(già Via Maggiore)

Impianti completi e perfettissimi di GAS ACETILENE con gasometri brevettati sicurissimi, premiati a Parigi, ed in molte esposizioni italiane.

La principale e più completa Azienda, nel Veneto, con annessa officina speciale per impianti e per qualsiasi accessorio relativo al **Gas Acetilene.**

Deposito generale di CARBURO DI CALCIO di Terni
con sub-depositi per le Provincie di PADOVA - VICENZA - ROVIGO
a **L. 16.00** per cassa di Kg. 50, imballaggio compreso, franco stazioni di deposito.

Chiedere cataloghi e preventivi GRATIS.

Udine, 1903 — Tipografia G. B. Doretti